

SS. Corpo e Sangue di Cristo

29 maggio 2016

Prima lettura

Gen 14,18-20

Seconda lettura

I Cor 11,23-26

Vangelo

Lc 9,11b-17

*La comunione di mensa è un evento umano così carico di significati che Gesù lo fa proprio per rivelare la stessa volontà di Dio di riconciliare a sé l'umanità: «prendete e mangiate, questo è il mio corpo» – «prendete e bevete, questo è il mio sangue». Queste parole di Gesù, nella sua ultima cena con i discepoli, ci mettono davanti al dono totale e irreversibile della sua persona per creare comunione tra Dio, il Padre, e gli uomini, affinché questi vivano del suo stesso Spirito. **La festa del mistero eucaristico, perciò, ripropone ogni volta l'alleanza che Dio per primo ha voluto***



Gesù prese i pani...
recitò la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli...

Luca 9,16

con l'umanità e apre in continuazione a noi la possibilità di partecipare in modo attivo alla costruzione di una storia in cui Dio, attraverso Gesù Cristo e nel suo Spirito, è sempre realmente presente.

Il **vangelo** racconta di una folla che cerca Gesù e viene da lui nutrita in modo straordinario: il segno dei pani condivisi, moltiplicati e distribuiti diventa anticipazione profetica del dono che Gesù farà e continua a fare del suo "corpo". Il racconto è sempre stato inteso come una immagine dell'eucaristia. Anche oggi, la preoccupazione per la fame (materiale e spirituale) che tormenta tanta parte dell'umanità può trovare nell'eucaristia cristiana la forza per un continuo impegno nel creare le condizioni per il regno di Dio.

Anche la figura di Melchisedek, al centro della **prima lettura**, parla a noi di pace, condivisione e benedizione: apre dunque una prospettiva di mediazione in grado di comporre le diversità e i conflitti sempre presenti nella storia umana, un ruolo oggi affidato ad ogni discepolo di Cristo che voglia esercitare in maniera autentica il sacerdozio dei fedeli a cui abilita il battesimo.

E questo proprio nella fedeltà al Cristo che, come attesta la **seconda lettura**, è l'autentico mediatore attraverso cui Dio continua a riconciliare a sé il mondo, mediazione di cui ogni eucaristia è memoria attualizzante.